

RASSEGNA STAMPA
del
23/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-02-2011 al 23-02-2011

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Ofanto, danneggiati vigneti e pescheti a Loconia</i>	1
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Libia: Egitto, piu' controlli frontiera</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>Finalmente si interviene per eliminare la voragine</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>La frana di contrada Stragola con la pioggia avanza velocemente</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Individuati i Comuni maggiormente colpiti</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Ponte Schiavo, lavori in dirittura d'arrivo</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Emergenza idrogeologica, dopo 2 anni manca un concreto provvedimento</i>	7
Il Giornale della Protezione Civile: <i>I volontari di Maratea in prima linea nelle frazioni</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo al centro-sud In arrivo pioggia e neve</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emergenza sbarchi ProCiv pronta a intervenire</i>	10
Il Giornale di Calabria: <i>Alluvioni nel 2010, individuati i comuni maggiormente danneggiati</i>	11
Il Mattino (Caserta): <i>Daniela De Crescenzo Si avvicina l'accordo tra la Provincia e i 19 Comuni del nolano che</i>	12
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Una task force di volontari per ripulire</i> ...	13
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Paolo Barbuto A due anni esatti dalla frana che ne causò la chiusura, riprendono i</i> . 14	
Il Mattino (Salerno): <i>SIANO. Dieci ore di escursione in montagna, cento nuovi alberi - tra querce e pini - piantati, ..</i>	15
Salerno notizie: <i>Giunta: messa in sicurezza Sp 305 e protocollo d'intesa con Camera di Commercio per piattaforma.</i>	16

Ofanto, danneggiati vigneti e pescheti a Loconia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **22/02/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Barletta - Andria - Trani data: 22/02/2011 - pag: 8

Ofanto, danneggiati vigneti e pescheti a Loconia

CANOSA DI PUGLIA Lo stato di allerta non c'è più. Ma i danni della piena dell'Ofanto ai terreni circostanti, soprattutto vigneti e pescheti nella zona di Loconia, frazione di Canosa di Puglia, sono ora tutti da quantificare. Per questo ieri il Comune ha chiesto la dichiarazione di stato di calamità naturale alla Regione Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia e all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Bari e di Barletta. Il fiume in piena, infatti, sabato mattina, è esondato allagando molti dei terreni situati nelle contrade Pantanella, Zezza e Donna Chiarina. In un primo momento si è temuto il peggio anche per i casolari, di cui due fatti sgomberare. Ma nel pomeriggio l'allerta è rientrata, per ritornare domenica mattina quando l'acqua ha invaso nuovamente i terreni. Decine di ettari di vigneti e pescheti sono stati sommersi dall'acqua del fiume, con danni soprattutto per questi ultimi. Il problema della piena non è legato solo alle condizioni meteorologiche. problema vero è rappresentato dall'apertura delle paratie degli invasi Rendina e Marana Capacciotti, che hanno riversato grandi masse d'acqua nell'Ofanto e fatto innalzare livello del fiume che poi ha esondato. Ma c'è anche un altro problema. «La situazione dell'Ofanto spiega l'assessore all'Agricoltura del Comune di Canosa, Nunzio Pinnelli -da anni difficile. Il letto del fiume è salito allo stesso livello dei terreni circostanti e, per questo, i terreni confinanti vengono spesso inondati dalla sua acqua. Da alcuni decenni non è stata effettuata una attenta manutenzione del letto del fiume. Se la situazione non sarà affrontata idoneamente, i contadini continueranno a restare sotto lo schiaffo dello straripamento del fiume, ogni qual volta c'è un eccesso di pioggia». Intanto, l'amministrazione comunale, dopo aver effettuato i primi sopralluoghi, ha provveduto a segnalare la situazione agli organi competenti e richiesto lo stato di calamità. Una segnalazione all'assessore pugliese alle Opere infrastrutturali, Fabiano Amati, è stata anche fatta dal consigliere regionale pd, Ruggiero Mennea. C. Car. RIPRODUZIONE RISERVATA

Libia: Egitto, piu' controlli frontiera

Russia rimpatria 500 connazionali, anche Giappone si prepara

(ANSA) - IL CAIRO, 22 FEB - Le autorità egiziane rafforzeranno il controllo della frontiera con la Libia con guardie di frontiera ed apriranno il passaggio di Salloum per l'ingresso in Egitto di persone malate e ferite.

Lo ha detto una fonte militare.

Intanto continuano i rimpatri.

Mosca ha deciso di rimpatriare gli oltre 500 russi che si trovano in Libia.

Nel pomeriggio e' prevista la partenza di aerei della protezione civile.

Anche le compagnie giapponesi sono pronte a disporre l'evacuazione dei propri dipendenti.

22 Febbraio 2011

Finalmente si interviene per eliminare la voragine

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (23/02/2011)

Torna Indietro

Savarino: «Lavoreremo in sinergia con il Genio e la Protezione Civile»

Rosolini Ieri in Prefettura è stato preso in esame il problema della voragine apertasi a settembre in piazza Padre Pio a causa delle abbondanti piogge.

Obiettivo dell'incontro di ieri era stabilire innanzitutto di chi sia la competenza a intervenire dopo che sia il Genio Civile che il dipartimento della Protezione Civile si sono tirate indietro ritardando in tal modo qualsiasi intervento per risolvere il problema. Una situazione stucchevole che ovviamente irrita l'amministrazione comunale, la quale si aspettava un intervento ben più celere vista la serietà del problema.

«Siamo pronti – aveva detto il sindaco Antonino Savarino dopol 'ultimo sopralluogo - anche ad azioni eclatanti perché, come sempre sostenuto, con la salute e l'incolumità dei cittadini non si po' e non si deve scherzare».

I tecnici comunali tengono sotto costante controllo la voragine ma continuano a mancare iniziative concrete. Tutte cose dette ieri da Savarino nel corso dell'incontro in Prefettura da lui stesso sollecitato. Le sue prime parole sono state di elogio al prefetto «per la sensibilità mostrata e la disponibilità nel venire incontro alla mia richiesta». Poi il primo cittadino ha puntato dritto al problema chiedendo che sia fatta chiarezza su chi abbia competenza a intervenire visto che Genio Civile e Protezione Civile sino ad ora se la sono rimpallata.

Il risultato della riunione è ritenuto dal primo cittadino positiva: «Si è fatta chiarezza – ha dichiarato - e si è concordata un'azione sinergica tra tutte le parti al fine di mettere in essere quali interventi eseguire sin da subito per mettere in sicurezza il sito e un crono programma per il progetto definitivo. Sotto questo aspetto ci siamo trovati tutti concordi. Al mio rientro ho già dato disposizione ai nostri uffici comunali referenti per redigere un progetto ampio e strutturale, in stretta collaborazione sia con il Genio Civile che con il Dipartimento di Protezione Civile, per risolvere a monte il problema evitando così il ripetersi di quanto avvenuto nel corso di questi anni».

Il primo cittadino ha infine concluso: «Debbo anche sottolineare la disponibilità della Prefettura che ha assicurato, attraverso i proprio uffici e per quanto di competenza la massima collaborazione per accelerate i lavori e soprattutto reperire i fonti necessari per eseguirli». (g.l.)

La frana di contrada Stragola con la pioggia avanza velocemente

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/02/2011)

Torna Indietro

Chiara Buffone

montalto

Torna la pioggia, torna la paura. Il brutto tempo dei giorni scorsi ha rimandato nel panico gli abitanti di via Stragola, la località della campagna di San Nicola duramente segnata dalla frana di spaventose dimensioni, che a fine dicembre ha mobilitato enormi porzioni di terreno distruggendo un fabbricato, spezzettando un'intera collina, compromettendo la viabilità.

Il netto rallentamento dello scivolamento (in seguito ad oltre una settimana di sole e quindi di bel tempo) aveva lasciato respirare le famiglie alle quali, in via cautelativa, è stata notificata ordinanza di sgombero proprio perché le loro case sono "lambite" dalla frana, tuttavia i residenti della zona, erano ben consapevoli che si trattava di una semplice pausa, di una parentesi. Il geologo Cnr Carlo Tansi, infatti, ha in più occasioni, spiegato gli effetti delle piogge su un terreno già imbibito: non riuscendo ad assorbire ulteriore acqua, continuerà a scivolare. Esattamente come previsto, la frana ha ripreso bruscamente a "camminare": è di circa 10 cm lo spostamento rilevato dai sensori estensimetrici appositamente installati per registrare ogni benchè minimo movimento della paleofrana. Coadiuvato dalla collega geologa, Giulia Martini, Carlo Tansi continua ad occuparsi con scrupolosità del sistema di monitoraggio, segnalando ogni dato preoccupante. Purtroppo, in condizioni di instabilità meteorologica e in mancanza di sufficienti mezzi economici, è difficile effettuare interventi definitivi e risolutivi. Per il momento, oltre che sperare nella clemenza del tempo, si può soltanto monitorare e "allarmare" in tempo i residenti. Si ricorda che la misura della gravità della situazione in via Stragola è data dalla velocità di movimento della frana, pur in assenza di pioggia: in media, 7 millimetri all'ora, con picchi di spostamenti più significativi, dell'ordine di 90 cm. Se a ciò si aggiunge lo sbarramento e l'ostruzione del "Fosso del granchio" si può capire che la situazione continua ad essere critica.

Individuati i Comuni maggiormente colpiti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (23/02/2011)

Torna Indietro

catanzaro Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in qualità di Commissario Delegato, ha emanato una specifica Ordinanza commissariale che individua i Comuni il cui territorio sia stato maggiormente colpito dagli eccezionali eventi meteorologici riferiti al periodo che va dal 3 al 5 settembre 2010, dal 17 al 20 ottobre 2010 e dall'1 al 4 novembre 2010. I Comuni sono stati individuati a partire dalle segnalazioni pervenute alla Protezione civile regionale da parte degli Enti territoriali, delle Amministrazioni pubbliche e di altri Enti e sulla base dei dati contenuti in una scheda di censimento, richiesta dalla stessa Protezione civile a tutti i Comuni della regione, per una prima quantificazione dei danni. Le segnalazioni e queste schede suddette sono state confrontate con i dati dei rapporti di evento prodotti dal Centro Funzionale Multirischi presso l'Arpacal.

«A pochi giorni dalla pubblicazione sulla GU dell'Ordinanza 3918/2011 – ha dichiarato Scopelliti - abbiamo delimitato le zone del territorio calabrese più colpite dagli eccezionali eventi meteorologici dell'autunno 2010 e siamo in grado di avviare le attività di censimento analitico dei danni».

Questi i Comuni individuati:

Provincia di Catanzaro:

Amaroni, Caraffa, Cenadi, Centrache, Chiaravalle, Cortale, Curinga, Falerna, Gasperina, Girifalco, Gizzeria, Lamezia Terme, Marcedusa, Martirano Lombardo, Nocera Terinese, Olivadi, Petrizzi, San Pietro a Maida, San Floro, San Vito sullo Jonio, Sorbo San Basile, Soveria Mannelli, Vallefiorita.

Provincia di Cosenza:

Acquappesa, Aiello Calabro, Amantea, Aprigliano, Belmonte Calabro, Cariati, Cerisano, Cetraro, Colosimi, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Malvito, Marano Marchesato, Marano Principato, Montalto Uffugo, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Panettieri, Paola, Rende, Rocca Imperiale, San Giovanni in Fiore, San Lucido, Serra d'Aiello.

Provincia di Crotone:

Belvedere Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Crotone, Crucoli, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Pallagorio, Petilia Policastro, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico.

Provincia di Reggio Calabria:

Anoia, Bagnara Calabra, Calanna, Candidoni, Cardeto, Caulonia, Cinquefrondi, Cittanova, Feroletto della Chiesa, Fiumara, Galatro, Giffone, Gioia Tauro, Gioiosa Ionica, Laganadi, Laureana di Borrello, Maropati, Melicucco, Molochio, Montebello Jonico, Motta San Giovanni, Oppido Mamertina, Platì, Reggio Calabria, Riace, Rizziconi, Roccella Ionica, Rosarno, San Ferdinando, San Lorenzo, San Pietro di Caridà, San Roberto, Sant'Alessio d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scilla, Serrata, Siderno, Sinopoli, Stignano, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, Varapodio.

Provincia di Vibo Valentia:

Acquaro, Briatico, Cessaniti, Dinami, Drapia, Filadelfia, Filandari, Gerocarne, Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Nicotera, Parghelia, Polia, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, San Gregorio d'Ippona, Spilinga, Stefanaceni, Tropea, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zambrone, Zungri.

Ponte Schiavo, lavori in dirittura d'arrivo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2011)

Torna Indietro

Riccardo D'Andrea

Se tutto andrà per il verso giusto, tra un paio di mesi i mezzi meccanici e gli operai abbandoneranno il territorio che circonda Ponte Schiavo. Sono a buon punto, infatti, gli interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza del tratto di autostrada A/18 Messina-Catania, compreso tra le gallerie Santa Chiara e Vallediana e la realizzazione di opere di ripristino della sezione idraulica del torrente Canne. «L'avanzamento dei lavori a monte è al 60%. Abbiamo speso circa i due terzi delle somme a disposizione, che ammontavano a 1,5 milioni di euro. Credo che riusciremo a ultimarle entro il mese di aprile, in netto anticipo rispetto alla scadenza originaria, fissata per il prossimo agosto», afferma l'ing. Angelo Puccia, direttore dei lavori e tecnico del Cas, l'ente di Contrada Scoppo. Al momento, i dipendenti del Consorzio Ciro Menotti di Ravenna sono alle prese con «il completamento delle opere di sbocco e la realizzazione di dreni sub orizzontali».

Nei giorni scorsi sono stati posizionati dei pali sotto le opere di sbocco, un grosso tubo in acciaio zincato, gabbioni e 2200 metri quadrati di rete a protezione del versante idraulico destro, completa di cavi e chiodature. In precedenza, priorità alla costruzione di due vasche di calma e di altrettante briglie protettive. Non manca qualche intoppo, tanto che ieri l'ing. Puccia si è recato a Palermo, dove ha chiesto alla segreteria tecnica del dirigente del dipartimento regionale di protezione civile, Pietro Lo Monaco, di approvare una variante che consente l'impiego di pali con un diametro inferiore. Il responso, comunque, è atteso per oggi. Già ultimati, invece, i lavori di somma urgenza nella parte a valle, tra l'autostrada e la linea ferroviaria, per un importo di poco superiore ai 368 mila euro. A vincere l'appalto l'impresa C. & P. di Barcellona Pozzo di Gotto. Quando tutto sembrava pronto per l'avvio dell'opera, le piogge abbondanti del 10 marzo 2010 causarono la frana del tratto sottostante la strada provinciale 35 per Pezzolo, con il conseguente scivolamento di migliaia di metri cubi di fango, terra e muri di contenimento in calcestruzzo e piccoli fabbricati all'interno del torrente Canne. Seramente danneggiate le opere già progettate a monte dell'autostrada, le quali, comunque, hanno evitato che il materiale arrivasse a ridosso dell'abitato di Briga Marina. Si è resa necessaria, quindi, una perizia di variante e suppletiva, pari a 773 mila euro, che ha fatto slittare la fine dei lavori ad ottobre 2010. In particolare, è stata sistemata l'intera asta torrentizia. Edificate opere idrauliche a monte della A/18, per un tratto di alveo di circa 105 metri. Pulito e risagomato il bacino e installate briglie costituite da gabbioni di rete zincata e pietrame. Costruiti, inoltre, una vasca di calma di immissione e sedimentazione e muri di sostegno alti 16 metri, a protezione dell'autostrada Messina-Catania. Lungo il torrente realizzate file di gabbioni, mentre dal ponticello delle Ferrovie alla strada comunale a valle messo in piedi uno scatolare aperto a forma di U. Uno chiuso è stato previsto invece per l'attraversamento della strada comunale. Sulle colline attorno alle due gallerie sono state montate reti metalliche a maglia esagonale. Nell'ambito di questo intervento, è stata creata la nuova piazzetta di Ponte Schiavo, a ridosso della chiesa.

Emergenza idrogeologica, dopo 2 anni manca un concreto provvedimento

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/02/2011)

Torna Indietro

Tiziana Ruffo

Belvedere Marittimo

Un cittadino indignato getta la pietra nelle acque stagnanti della politica locale e regionale e ripropone con forza la questione dell'emergenza idrogeologica che da anni ha messo in ginocchio la cittadina tirrenica.

«Dopo due anni dagli eventi franosi, cosa si può dire se non che nulla è stato fatto?», tuona il signor Salvatore Marino.

Questa fase di stallo, dal febbraio 2009, secondo il cittadino belvederese è da addebitare «all'immobilismo e alla debolezza della politica calabrese: rappresentanti locali, provinciali e regionali eletti con «il voto di chi, come noi - continua Marino - ha creduto che sarebbero state avviate azioni per mettere in sicurezza le abitazioni ed il territorio interessati dalle frane, così da poter ritornare nelle nostre case costruite dopo anni di lavoro. Ci siamo fidati di coloro che propinavano moduli da compilare o domande da inoltrare. Invece ci troviamo ancora a vivere i disagi dei primi giorni». Il Comune ha subito notevolissimi danni sia alle infrastrutture pubbliche che alle abitazioni private, ma a tutt'oggi nessun provvedimento di riconoscimento dei danni è stato adottato dalla Protezione civile regionale, anche nei confronti delle numerose famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case e che sono, al momento, alloggiate in abitazioni private in locazione. Le ditte che hanno eseguito i lavori, investendo notevoli risorse sia economiche che strumentali, sono sull'orlo del fallimento. Questo stato comporta tensione e disagio tra la popolazione. «In questi due anni – continua Marino - con il territorio e le abitazioni è franata anche la politica. La solidarietà non basta. I lavori di somma urgenza eseguiti dalle imprese non sono stati riconosciuti come tali dalla Regione». Nemmeno le strategie intraprese dal "Master plan", azioni di programmazione affidate ad un gruppo di tecnici, secondo il signor Marino non serviranno all'ottenimento di un risultato tanto atteso.

«I tecnici - lamenta Marino - stanno individuando interventi di non messa in sicurezza dei territori interessati dalle frane, ma interventi limitati a diminuire il rischio idrogeologico. Per cui una volta eseguiti i lavori, verranno revocate le ordinanze di sgombero, le famiglie potranno ritornare nelle abitazioni evacuate e ancora non abitabili o abitare in case a proprie spese perchè non sono state previste né si prevedono risorse per la sistemazione delle abitazioni danneggiate. Considerato, poi, che non è stato prorogato lo stato di calamità naturale in Calabria, quale sarà l'epilogo di questa vicenda se non l'abbandono e l'indifferenza? Questa è la morte della politica calabrese e dei diritti dei cittadini».

I volontari di Maratea in prima linea nelle frazioni

E' nato il progetto "La Protezione Civile nelle Frazioni" per tutelare anche le piccole realtà urbane del Comune di Maratea in caso di calamità ed emergenza

Martedì 22 Febbraio 2011 - Presa Diretta -

Per tutelare anche le più piccole realtà urbane del Comune di Maratea è nato il progetto "La Protezione Civile nelle Frazioni", che prevede l'impegno dei volontari già iscritti alla PGCL - Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea e di tutti gli altri cittadini residenti nelle frazioni che vogliono dare la propria disponibilità.

Il territorio di Maratea è notevolmente articolato e costituito da nuclei abitati distanti tra loro sotto l'aspetto geografico. Ai nuclei riconoscibili nelle frazioni costiere periferiche (Acquafredda e Cersuta a nord, Marina e Castrocucco a sud) e nelle frazioni montane di Massa e Brefaro, si aggiungono altre realtà urbane più piccole ma altrettanto significative. In generale si tratta di un territorio ricco di peculiarità ambientali positive, allo stesso tempo però altamente fragile sotto il profilo geomorfologico. Queste caratteristiche lo rendono di difficile gestione in termini di sicurezza soprattutto quando, come accade di frequente, vengono interrotte le vie di comunicazione. Quando le cause dei disagi sono "localizzate", gli effetti si ripercuotono quasi esclusivamente sul piano economico; quando invece le cause sono di tipo "diffuso" (ad esempio un sisma o un incendio di vaste proporzioni in prossimità di aree abitate), l'impossibilità di raggiungere rapidamente le aree colpite aggiunge ai danni economici conseguenze ben più gravi in termini di vittime umane.

Il progetto "La Protezione Civile nelle Frazioni" è nato proprio per tutelare con interventi di massima urgenza quella parti del territorio del Comune che, per un calamità di qualsiasi genere, dovessero trovarsi isolate o in difficoltà. L'impiego dei volontari già iscritti alla Protezione Civile e dei cittadini delle frazioni permetterà di operare in qualsiasi condizione meteo avversa, in caso di calamità, di dissesto idrogeologico o incendio boschivo, potendo contare su volontari già presenti sul posto. In ogni frazione si creerà così un polo di aggregazione di volontari pronti ad intervenire sinergicamente per fronteggiare con immediatezza le situazioni di emergenza.

Alla prima tappa di presentazione di questo progetto (in programma a Castrocucco venerdì 25 febbraio alle 18, presso la sala convegni dell'hotel La Tana), sono invitati a partecipare i cittadini della frazione di Castrocucco, gli operatori turistici, le associazioni e tutti coloro che vorranno conoscere la realtà della Protezione Civile.

Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea

Maltempo al centro-sud In arrivo pioggia e neve

La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche; si raccomanda massima prudenza a chi viaggia

Martedì 22 Febbraio 2011 - Attualità -

Sul Mediterraneo centrale è in arrivo una forte perturbazione, alimentata da correnti fredde provenienti dal Mare del Nord, che provocherà un peggioramento delle condizioni meteorologiche a partire da domani, mercoledì 23 febbraio, in particolare al Sud. Precipitazioni e temporali di forte intensità si abatteranno dapprima su Sicilia e Calabria, e poi anche sulla Puglia; sono inoltre previste deboli nevicate sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Le precipitazioni saranno accompagnate da venti forti, che potrebbero causare mareggiate sulle coste esposte.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, raccomandando la massima prudenza a chi si dovesse trovare in viaggio nelle zone interessate dal maltempo.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Emergenza sbarchi ProCiv pronta a intervenire

Gabrielli (Capo della Protezione Civile): "Le tragiche vicende al di là del Mediterraneo potrebbero trasformarsi in un esodo biblico"

Articoli correlati

Lunedì 21 Febbraio 2011

Ancora sbarchi a Lampedusa

1 milione per l'emergenza

tutti gli articoli » *Martedì 22 Febbraio 2011* - Attualità -

La Protezione Civile è pronta ad intervenire a supporto del prefetto di Palermo Giuseppe Caruso, nominato dal Governo commissario per l'emergenza sbarchi. Lo ha dichiarato il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, oggi in Veneto per incontrare il presidente della Regione Luca Zaia. Se sarà necessario quindi saranno allestite le tendopoli, anche se Gabrielli ha sottolineato che "in questo caso non si tratta di terremotati, ma di profughi, e quindi sono più indicate altre strutture".

"Siamo di fronte ad un fenomeno che può diventare epocale" - ha aggiunto, ricordando che nei giorni scorsi il Governo ha emanato lo stato di emergenza - "Oltre agli sbarchi di questi giorni, il problema è che le tragiche vicende al di là del Mediterraneo potrebbero davvero trasformarsi in un esodo biblico".

Redazione

Alluvioni nel 2010, individuati i comuni maggiormente danneggiati

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

22 febbraio 2011

Il presidente Scopelliti: "Abbiamo delimitato le zone del territorio calabrese più danneggiate e siamo in grado di avviare le attività di censimento per la successiva erogazione dei contributi"

CATANZARO. Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in qualità di Commissario Delegato, ha emanato una specifica Ordinanza commissariale che individua i Comuni calabresi il cui territorio sia stato maggiormente colpito dagli eccezionali eventi meteorologici riferiti al periodo che va dal 3 al 5 settembre 2010, dal 17 al 20 ottobre 2010 e dal 1* al 4 novembre 2010. I Comuni maggiormente colpiti - informa una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - sono stati individuati a partire dalle segnalazioni pervenute al Settore Regionale di protezione civile, da parte degli Enti territoriali, delle Amministrazioni pubbliche e di altri Enti e sulla base dei dati contenuti in una scheda di censimento, richiesta dallo stesso Settore di protezione civile a tutti i Comuni della regione, per una prima quantificazione dei danni. Le segnalazioni e queste schede suddette sono state confrontate con i dati dei rapporti di evento prodotti dal Centro Funzionale Multirischi presso l'Arpacal regionale. "A pochi giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza 3918/2011 - ha dichiarato il Presidente Scopelliti - abbiamo delimitato le zone del territorio calabrese più colpite dagli eccezionali eventi meteorologici dell'autunno 2010 e siamo in grado di avviare le attività di censimento analitico dei danni, per la successiva erogazione dei contributi". "Nei prossimi giorni - ha aggiunto Scopelliti - verranno inviate alle Province ed ai Comuni colpiti, dal Settore regionale di protezione civile, che svolge le funzioni di supporto al Commissario Delegato, le direttive per la quantificazione dei fabbisogni e le relative schede di censimento. I fondi disponibili sull'Ordinanza di protezione civile sono veramente pochi, solo sette milioni di euro per far fronte a tre emergenze, ma garantisco l'impegno a sollecitare il Governo, seppure in questo periodo di crisi economica, a stanziare nuove e più consistenti risorse, di cui assicurerò il più rigoroso controllo affinché vengano destinate a risolvere le problematiche più urgenti e più pressanti, secondo principi di trasparenza, equità ed efficienza".

Daniela De Crescenzo Si avvicina l'accordo tra la Provincia e i 19 Comuni del nolano che avr...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **22/02/2011**

Indietro

22/02/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Si avvicina l'accordo tra la Provincia e i 19 Comuni del nolano che avrebbero dovuto ospitare una discarica. I sindaci, guidati dal presidente dell'agenzia di sviluppo dell'area nolana, Andrea Manzi, hanno elaborato un loro documento chiedendo autonomia nella gestione dei rifiuti prodotti nell'area e garanzie che nelle cave individuate non finisca il tal quale, ma l'umido stabilizzato come è reso possibile dalla legge numero 1 del 2011. Il documento verrà studiato nel corso della settimana dai responsabili della Provincia e potrebbe diventare la base di un accordo di programma che potrebbe essere firmato già lunedì prossimo: in quella data, infatti, è previsto un nuovo incontro tra i primi cittadini e i rappresentanti della Provincia. «È un momento importantissimo e fondamentale per la nostra provincia: siamo molto vicini all'accordo con i sindaci dell'area nolana che non smetterò mai di ringraziare per la collaborazione e per la competenza dimostrata nell'affrontare la questione». Il piano elaborato dai Comuni nolani punta sull'incremento della differenziata come presupposto di una corretta gestione del ciclo. La parte indifferenziata, invece, dovrebbe essere separata nello stir di Tufino: la frazione secca dovrebbe finire ad Acerra e quella umida stabilizzata nello stesso impianto dove già si producono 150 tonnellate al giorno di quello che i tecnici chiamano compost fuori specifica che può essere utilizzato come terreno di ricomposizione ambientale. A Tufino la Sapna, che gestisce l'impianto da ottobre, ha ereditato il contratto con la Biocom dalla Protezione civile. L'azienda utilizza un sistema basato sul brevetto bio control Gore Cover che attraverso una serie di manicotti e bocchette insuffla l'aria calda sui rifiuti riuscendo così a stabilizzarli. Il volume dei rifiuti si riduce del 30%. I costi, invece, salgono. A quelli per il trattamento di tritovagliatura vanno aggiunti, infatti, i 29 euro per tonnellata previsti dal contratto con la Biocom. Perché il piano elaborato dai Comuni del Nolano possa andare avanti occorre aumentare la quantità di materiale stabilizzato ed estendere il procedimento nell'altro impianto gestito dalla Sapna, quello di Giugliano. «Una volta ottenuto il compost - spiega Cesaro - potremo scegliere tra diverse cave esistenti sul territorio da colmare con materiale per la ricomposizione ambientale». Ieri il presidente della Provincia ha incontrato il procuratore Mancuso, forse proprio per approfondire la questione delle proprietà delle aree dei siti in esame. «Se riusciremo a chiudere un accordo - dice Cesaro - si tratterà della giusta conclusione di un processo che come presidente della provincia ho iniziato qualche mese fa». E il portavoce del coordinamento dei sindaci Andrea Manzi spiega: «L'incontro di questa sera è la testimonianza che abbiamo fatto un ottimo lavoro, il cui presupposto è che la nostra è un'area virtuosa dove la differenziata non può essere messa in discussione. Abbiamo dimostrato che nel nolano non servono discariche. E ci è stato riconosciuto che il nostro modo di procedere, frutto della condivisione tra i primi cittadini, rappresenta un modello per l'intera provincia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Una task force di volontari per ripulire le spiagge di Torregaveta...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **22/02/2011**

Indietro

22/02/2011

Chiudi

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Una task force di volontari per ripulire le spiagge di Torregaveta e Miliscola, oltre a completare la bonifica dei fondali nella darsena dei pescatori ad Acquamorta. Per la seconda fase dell'iniziativa ecologica, in campo sono scesi Comune, capitaneria di porto con associazioni e volontari aiutati dai sub della Protezione civile «Gruppo Sant'Erasmo». Carcasse di imbarcazioni, retini e una gran quantità di nasse sono stati rimossi dopo ore di lavoro dalla rada e dagli arenili pubblici; molti anche i rifiuti speciali rinvenuti, tra cui batterie e pneumatici in disuso sui fondali della Marina di Acquamorta. Come di consueto, il Comune ha riproposto questo appuntamento per ripulire le spiagge e la costa dopo le tempeste che, in inverno, le trasformano in discariche. L'intervento periodico dell'Amministrazione Iannuzzi, in collaborazione con polizia municipale, guardia costiera di Pozzuoli e Ufficio locale marittimo di Baia e le varie associazioni locali – tra cui Gli amici del gozzo, Vivi l'estate, Rione San Giuseppe, Circolo nautico, Gdm – consente di rendere nuovamente fruibili alla cittadinanza i tratti di arenili lungo la costa che da Torregaveta si estende fino a Miliscola. Interessate dall'emergenza mareggiate, è ovvio, sono anche le spiagge libere che rientrano nei Comuni di Bacoli e di Pozzuoli. Anche qui, periodicamente, i volontari scendono in campo per bonificare il litorale che d'inverno raccoglie di tutto; e chiedono a gran voce anche l'intervento delle istituzioni. A Bacoli, intanto, è in programma una task force per ripulire le spiagge del Poggio e di Marina Grande, quelle che sintetizzano più di altre l'emergenza determinata dalle correnti marine che, dal golfo di Pozzuoli, convogliano sulla linea di costa i rifiuti più disparati. Per gli stabilimenti balneari il problema tuttavia non sussiste, poiché un'ordinanza obbliga i titolari a una pulizia periodica, responsabili anche dei tratti liberi adiacenti; dove non ci sono lidi, secondo le norme vigenti, la bonifica delle spiagge pubbliche spetta al Comune. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Barbuto A due anni esatti dalla frana che ne causò la chiusura, riprendono i lavori su...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **22/02/2011**

Indietro

22/02/2011

Chiudi

Paolo Barbuto A due anni esatti dalla frana che ne causò la chiusura, riprendono i lavori su discesa Coroglio. Se tutto procederà senza problemi «saremo pronti alla riapertura completa della strada, eliminando il senso unico alternato, entro l'estate», spiega con entusiasmo l'assessore comunale alla mobilità, Agostino Nuzzolo. Operai nuovamente al lavoro sul costone pericolante, dunque, per bloccare le rocce in bilico e consentire il transito regolare alle automobili: anche in questo caso i lavori sono eseguiti in danno. Il conto delle opere attualmente in corso verrà presentato ai proprietari della porzione di montagna che perde pezzi e che avrebbe dovuto già essere stata messa in sicurezza. L'ultima vicenda che vede coinvolta discesa Coroglio risale al 30 gennaio del 2009. In seguito a un diluvio che colpì la città, la strada venne completamente inibita al traffico: oltre alle rocce pericolanti, sulla strada incombeva un terrazzo sovrastante che aveva perduto il sostegno del terreno (dilavato dalla poderosa pioggia) e si trovava in bilico nel vuoto. La strada, importante collegamento tra Posillipo e Bagnoli, rimase completamente chiusa per molti mesi: colpa di una battaglia legale intentata dal Comune ai proprietari del terrazzo e della parte di montagna pericolante. Nell'autunno del 2009 fu effettuato un primo intervento che consentì la riapertura al traffico a senso unico alternato regolato da un semaforo. Da quel momento riprese la contesa legale e i lavori vennero di nuovo sospesi. Oggi, finalmente, la svolta. Sul costone sono riprese le operazioni di messa in sicurezza e in poco più di cento giorni discesa Coroglio dovrebbe essere completamente riaperta. Nel frattempo, per evitare che in futuro possano ripresentarsi problemi analoghi a quelli attuali, è allo studio un progetto di intervento drastico sul costone. Sarà necessario, però, il contributo della Regione: l'assessore Vetrella aveva già aperto un tavolo di discussione con il Comune, tutto si era bloccato, poi, nei giorni in cui Vetrella presentò le dimissioni, in seguito rientrate. Adesso la discussione verrà riaperta. Il primo step sarà lo stanziamento di fondi per uno studio sugli interventi possibili. Secondo le intenzioni iniziali bisognerebbe creare una struttura paramassi o addirittura una galleria all'interno della quale far scorrere il traffico al riparo dai pericoli del costone che si sgretola. Il gruppo di studio, però, dovrà anche e soprattutto valutare l'impatto ambientale della nuova eventuale struttura e prevedere anche soluzioni alternative come un intervento definitivo sul costone per tentare di rendere «inoffensive» le frane. «Per adesso, però, siamo interamente concentrati sui lavori attuali - spiega l'assessore Agostino Nuzzolo - perché vogliamo che discesa Coroglio sia completamente fruibile fin dai primi giorni d'estate quando i napoletani cercano Bagnoli con maggiore insistenza. Nel frattempo grazie alla importante sinergia con la Regione e con l'assessore Vetrella, progetteremo anche le soluzioni future». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

SIANO. Dieci ore di escursione in montagna, cento nuovi alberi - tra querce e pini - piantati, e un ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **22/02/2011**

Indietro

22/02/2011

Chiudi

SIANO. Dieci ore di escursione in montagna, cento nuovi alberi - tra querce e pini - piantati, e un interessante dossier sullo stato di canali e valloni, con rifiuti abbandonati e fenomeni di smottamento in corso. Questi i numeri della «Giornata Ecologica», svoltasi domenica su iniziativa del comitato cittadino «Siano Ecosostenibile» e appoggiata dal Comune. Una ventina di ambientalisti, giovani e meno giovani, si sono dati appuntamento all'alba nel centro del paese dove, dopo il raduno ed il rifornimento, sono patiti alla volta del Monte Porche. Fatti alcuni passaggi per sentieri e declivi, la «cordata» ambientalista è arrivata nel luogo scelto per la piantumazione dei piccoli alberi. «Un gesto non solo simbolico - spiega il presidente del comitato, Pino Apicella - che ha segnato un rispettoso riavvicinamento dell'uomo alla montagna». Al termine della salita, poi, il gruppetto si è fermato presso la sorgente di acqua naturale in località Montesantangelo, per godere di un panorama senza eguali. «L'iniziativa - continua Apicella - ci ha dato anche l'occasione per costatare lo stato di alcuni luoghi, a partire dai margini della strada provinciale che collega Siano con Sarno. Situazioni che abbiamo documentato con fotografie e appunti». Una copia del materiale è stata consegnata anche al Comune di Siano, che ha sostenuto l'iniziativa coinvolgendo i volontari di protezione civile della Croce Azzurra, ben felici di offrire il proprio contributo operativo agli spostamenti ed al rimboschimento. Preoccupati e amareggiati per la situazione dei valloni il sindaco Sabato Tenore e l'assessore all'ambiente, Rodolfo Di Filippo. «Un plauso va a coloro che amano ancora il loro territorio - dice quest'ultimo - la cosa che ci rattrista, però, è che ci sia ancora gente tanto screanzata da scaricare rifiuti lungo le strade di montagna, che ci costringono a continui e costosi interventi di pulizia. Ci dispiace anche costatare che alcuni degli interventi necessari, richiesti alla Provincia, per assicurare la tenuta della stessa strada di sua competenza non siano stati ancora effettuati, aggravando la tenuta delle scarpate laterali con i detriti portati dalle piogge».

Giunta: messa in sicurezza Sp 305 e protocollo d'intesa con Camera di Commercio per piattaforma di e-government "Telemaco"

La Giunta provinciale, su relazione dell'assessore Marcello Feola, ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità del progetto definitivo dei "Lavori di messa in sicurezza ed adeguamento della S.P. 305 – da Contursi Terme a Perrazze di Palomonte. I° lotto di intervento". Su relazione dell'assessore Antonio Squillante, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Camera di Commercio e la Provincia di Salerno per la diffusione della piattaforma di e-government camerale distinta con l'acronimo Telemaco e destinata alle Pubbliche amministrazioni locali, allo scambio di dati e informazioni in modalità telematica e all'utilizzo della firma digitale e della posta elettronica digitale. Il servizio consente di effettuare e disporre ricerche di imprese, persone e protesti, attraverso l'accesso a documenti in formato testo come bilanci, statuti, scheda persona con cariche, scheda socio. Su relazione dell'assessore Nunzio Carpentieri, la Giunta ha deliberato la riconferma della volontà già espressa con propria deliberazione di avvalersi del diritto di prelazione sull'acquisto dell'immobile in località Cerro a Capaccio, destinato a sede distaccata dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura, finanziando l'acquisto dell'immobile attraverso una devoluzione di 1.952.000,00 euro del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, mentre su relazione dell'assessore Antonio Iannone sono state approvate le proposte progettuali per la partecipazione al PON "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013" e all'Avviso Pubblico Azione 5 Ministero dell'Interno "Programmi innovativi per l'integrazione". L'obiettivo dell'Azione 5 è realizzare interventi sul territorio per facilitare i processi di inserimento sociale sia attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi informatici e multimediali che attraverso metodologie di intervento che valorizzino il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini stranieri e delle associazioni che li rappresentano.

22/02/2011